



DECISIONE IN CASSAZIONE

Ustica, lo Stato deve risarcire l'Itavia fallita dopo la strage

IL MINISTERO della Difesa e quello delle Infrastrutture devono risarcire la compagnia aerea Itavia fallita dopo l'abbattimento del suo Dc9 caduto in mare il 27 giugno 1980 con 81 vittime per "l'esplosione esterna dovuta a missile lanciato da altro aereo". Motivo della condanna, decisa dalla Cassazione, l'"omessa attività di controllo e sorveglianza della complessa e pericolosa situazione venutasi a creare nei cieli di Ustica". Tra qualche mese la Suprema Corte stabilirà se 265 milioni di euro siano una cifra congrua. "Inammissibile" è stato dichiarato, dalla Sezione Unite civili della Cassazione, il ricorso con il quale Difesa e Infrastrutture hanno contestato di essere responsabili della caduta del volo I-Tigi - partito 38 anni fa da Bologna e diretto a Palermo - per "fatto illecito" costituito dall'omesso controllo

dei cieli, così come stabilito dalla Corte di Appello di Roma con due distinti verdetti del 2012 e del 2013 nei quali i magistrati capitolini avevano dato il via libera alla richiesta risarcitoria. La compagnia aerea, costretta a chiudere i battenti, era stata fondata dall'imprenditore marchigiano Aldo Davanzali, morto nel 2005. A prendere il testimone nella battaglia contro lo Stato erano state le figlie Luisa e Tiziana.



Peso: 8%